

I GIORNI DEL VIRUS

In Brianza i contagiati sono 2.774 Vimercate, i dati choc di marzo

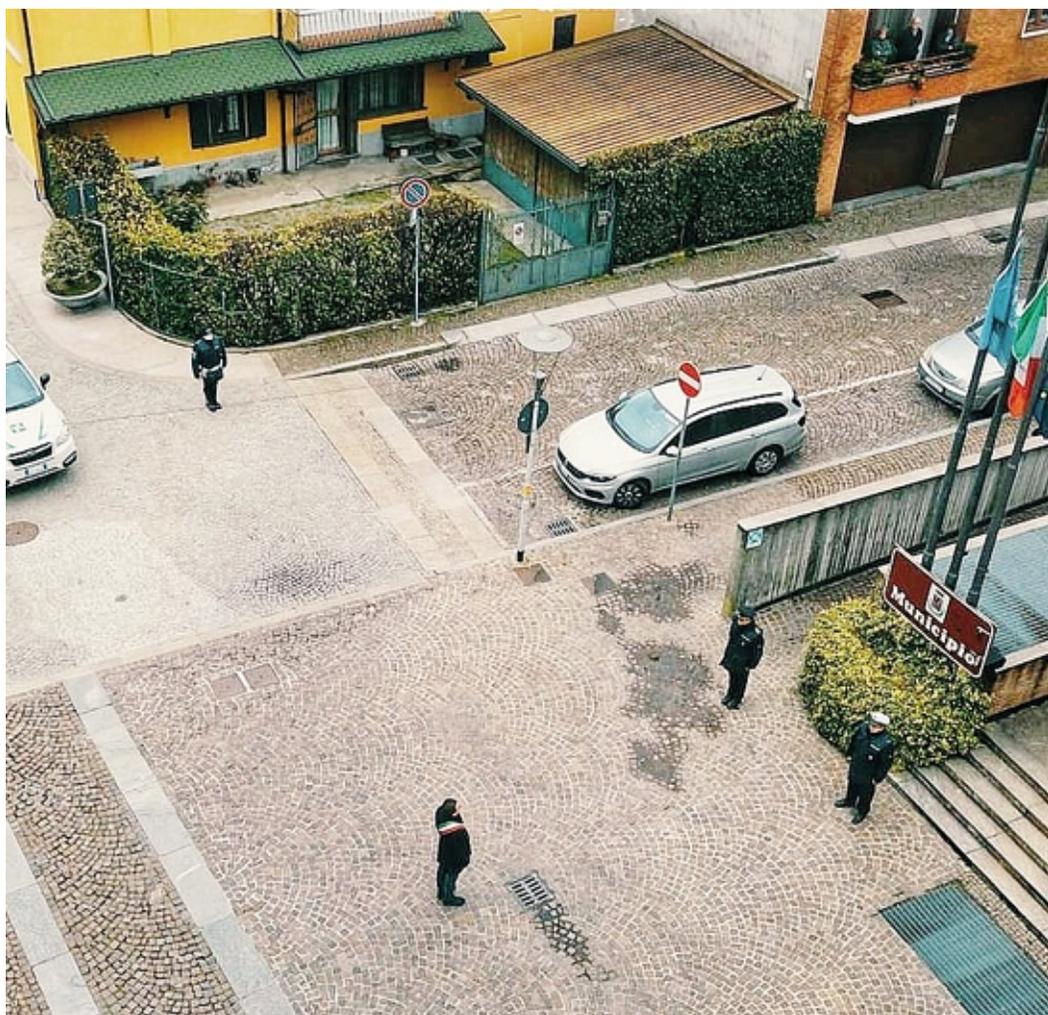
Secondo l'Istat, nelle prime tre settimane del mese i decessi sono aumentati del 215% rispetto al 2019. Gara di solidarietà di associazioni, enti e imprese per dotare di materiale le strutture sanitarie ■ da pagina 2 a pagina 18

(S) PUNTO DI VISTA

Quando le parole sono come veleno

di **Claudio Colombo**
c.colombo@ilcittadinomb.it

Ci sono tanti modi per raccontare i giorni che stiamo vivendo. Uno dei più ricorrenti si affida al linguaggio bellico: basta aprire un giornale, scorrere le notizie sul telefono, guardare un notiziario per sentirsi dire che siamo in guerra, che gli ospedali sono campi di battaglia, che i medici combattono in prima linea e gli infermieri sono in trincea. E non è soltanto un problema di informazione: la militarizzazione del linguaggio ha affascinato anche capi di Stato, economisti, persino qualche luminare della scienza e della medicina chiamato in tv per spiegarci il virus. Utilizzare un idioma forte può essere suggestivo ma anche pericoloso: è fuorviante sul piano propriamente linguistico, perché suggerisce l'improponibile paragone tra un'azione brutale progettata dall'uomo per rincorrere interessi economici o geopolitici e le scorrerie anarchiche di un virus. Ma è anche una metafora infida, come fa notare lo studioso Mimmo Cortese, perché dà per scontato che il richiamo continuo alla dimensione della guerra sia un fatto ovvio in situazioni di inaspettata difficoltà collettiva, e che di conseguenza sia altrettanto naturale, proprio come in tempo di guerra, il ricorso a scelte indiscutibili, di pura emergenza, nelle quali nessun sacrificio è considerato eccessivo. Per raccontare i tempi del coronavirus basterebbero parole semplici come cura, fragilità, protezione, guarigione, cautela, solidarietà, che hanno certo una minor forza espressiva ma rappresentano l'emergenza sanitaria per quello che è, un problema sociale e non un conflitto armato. Le parole, mai come ora, sono importanti. Le parole, ammoniva il filologo ebreo-polacco Viktor Klemperer in «La lingua del Terzo Reich», sono come piccole dosi di arsenico: ingerite senza saperlo sembrano non avere alcun effetto, ma intossicano subdolamente, giorno dopo giorno. ■



IL SILENZIO DEI SINDACI Martedì scorso a mezzogiorno: l'omaggio ai morti del primo cittadino di Agrate, Simone Sironi

CONCOREZZO
L'assessore Pilati a casa: è guarita

RONCO BRIANTINO
Morto Moltifiori Fu sindaco a Monza

BRUGHERIO
Non buoni spesa ma pacchi viveri

EDICOLE
Il giornale a casa: chi fa il servizio

VIMERCATE
In ospedale tablet, tende e più ossigeno

VIMERCATE
La mezza maratona si corre in cortile

CORNATE
Fedeli a messa ma in fotografia

LE ALTRE NOTIZIE

VIMERCATE
La libreria Gabbiano compie quarant'anni
■ Anna Prada a pagina 19

AGRATE BRIANZA
Lite tra camionisti, poi spunta il coltello
■ Valeria Pinoia a pagina 26

ARCORE
Ginnastica Casati: nel '95 l'esordio in A
■ Franco Cantù a pagina 29

TERMOTECNICA

VENDITA RICAMBI ORIGINALI PER CALDAIE, SCALDABAGNI E CONDIZIONATORI



Per Info e ordini
348 4972552
WhatsApp **RICAMBI TERMOTECNICA MONZESE**



SERVIZIO SPEDIZIONI

Via G. B. Stucchi 62/17 MONZA | info@termotecnicamonzese.it
ricambi@termotecnicamonzese.it